

A Trieste la “linea del Piave”

Impariamo a conoscere e a far rispettare il Codice della strada

DI PIER LUIGI CIOLLI

Pur varato nel 1992, il Codice della Strada, come hanno testimoniato anche le Direttive del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, viene osservato parzialmente e molte volte non applicato dagli oltre 8.000 gestori della strada (Sindaci, Province, ANAS, Autostrade, Capitanerie di Porto, ecc.). Questo perché, contrariamente al cittadino, il Codice della Strada NON sanziona in ugual modo il gestore della strada. Mentre per i cittadini scatta immediatamente una sanzione, per il gestore della strada NON è così e questo gli consente di insistere in dette violazioni.

Vale l'occasione per ricordare che gli italiani sono degli utenti della strada encomiabili anche se a uno straniero, visti i milioni di contravvenzioni elevate, parrebbe il contrario. Le contravvenzioni, invece, come tutti sanno, sono elevate solo per divieti di sosta o autovelox messi in essere dai gestori della strada soltanto per “far cassa” e nella maggior parte dei casi in viola-

zione del Codice della Strada (esempi: i famosi T-Red, gli stalli di sosta con palle rosse a Firenze, le ZCS e altre sigle non previste dal Codice della Strada, gli stalli di sosta con segnaletica orizzontale bianca ma riservati, i vigilini o assistenti alla sosta o altre definizioni che si attribuivano i poteri riservati alla Polizia Municipale, segnaletiche verticali prescrittive non percettibili, ecc.). Situazioni che vedono alla base un'ordinanza illegittima che quando esistevano i CORECO (Comitati Regionali di Controllo) e i Segretari Comunali dipendenti del Ministero dell'Interno non vedevano la luce.

Senza detti Organi di controllo ogni giorno corriamo il rischio che un Sindaco si svegli la mattina e, in evidente violazione del Codice della Strada e/o delle Direttive e/o circolari e/o indicazioni dei Ministeri, emani una ordinanza illegittima che trova una immediata applicazione creando oneri ai cittadini e alle Pubbliche Amministrazioni.



In febbraio 2009 è emerso dai giornali che il Sindaco di Trieste e/o il competente Assessore ha intenzione di emanare un'ordinanza (ovviamente illegittima) per cacciare le autocaravan nei rimesaggi, nei parcheggi, nelle periferie.

Per evitare l'emanazione di detta ordinanza che produrrebbe oneri all'Amministrazione Comunale, alla Prefettura, ecc. abbiamo inviato una Lettera Aperta agli oltre 1.400 equipaggi residenti in Trieste, invitandoli a scrivere al Sindaco

invitandolo a risolvere eventuali problematiche nel rispetto del Codice della Strada nonché ad eliminare le sbarre "anticamper" installate in alcuni parcheggi.

Alcuni camperisti di Trieste sono intervenuti ed ecco riprodotta sia la nostra lettera "base" che una lettera inviata da un camperista.

ECCO LA LETTERA che il camperista di Trieste può completare con altre eventuali sue osservazioni e inviare.

Al Sindaco di Trieste

E per conoscenza:

Agli Organi di Informazione

All'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti

Preg. Sindaco, il sottoscritto quale cittadino di Trieste e proprietario di autocaravan, avendo letto l'articolo apparso sui giornali e riguardante l'emanazione di una ordinanza che limiterebbe la circolazione e la sosta alle autocaravan, con la presente le fa presente che tale atto sarebbe **ILLEGITTIMO** perché in violazione del Codice della Strada e delle Direttive Ministeriale nonché lesivo dei miei diritti, dell'immagine della città e creerebbe oneri indebiti a codesta Amministrazione per i relativi ricorsi.

Prendo atto delle problematiche che lei ha rappresentato ma riguardano le autocaravan perché sono più visibili ma il parcheggiare per più giorni riguarda anche le autovetture e motocicli.

Lei è in grado di far cessare le lamentele dei cittadini e nel contempo rispettare i diritti alla circolazione stradale dei proprietari di autocaravan semplicemente adottando le seguenti **SOLUZIONI**:

- 1) attivare la possibilità di parcheggiare per tutti gli autoveicoli solo per alcune ore e con disco orario. In tal modo si consente a tutti di fruire degli stalli di sosta. Chi ha l'esigenza di lasciare il suo autoveicolo (autovettura o autocaravan) in sosta per giorni è costretto a trovare un'altra soluzione che, magari, è proprio in un parcheggio limitrofo alla propria residenza. Nel caso dei proprietari di autocaravan non è un problema anche se il parcheggio è lontano in quanto potrà sempre parcheggiare sotto casa per caricare o scaricare quanto necessario al viaggiare;
- 2) allestire nei punti nevralgici (per esempio: dove vi sono balconi bassi o finestre a piano terreno), sul lato abitazioni, degli stalli di sosta per moto e rastrelliere per biciclette, cassonetti per la raccolta differenziata, intervallandoli con stalli di sosta;
- 3) attivare la pulizia (pulizia notturna o diurna in un determinato orario e/o giorno). Con tale semplice attivazione, oltre ad eliminare il degrado, si ottiene anche il risultato di far rilevare eventuali veicoli rubati abbandonati nell'area sottoposta proprio a detta pulizia.

4) Altre soluzioni che lei può adottare

PARCHEGGI ATTREZZATI O PARCHEGGI SCAMBIATORI, da inserire sia nel Piano Strutturale che nel Piano Comunale di Emergenza perché utili per gli interventi di Protezione Civile in caso di emergenza, con lo scopo di incentivare la presenza del turismo itinerante con autocaravan, caravan e autobus turistici,

RIMESSAGGI, da inserire sia nel Piano Strutturale che nel Piano Comunale di Emergenza perché utili per gli interventi di Protezione Civile in caso di emergenza, con lo scopo di darli in gestione ai fruitori (proprietari di barca, caravan, autocaravan, moto, ecc..) che, organizzati in associazioni locali, attivando delle basse tariffe, toglierebbero rimorchi e veicoli dalle strade e dai parcheggi consentendo ad altri la fruizione degli stalli di sosta.

In ultimo confidiamo che impartirà ordini per l'immediata rimozione delle sbarre che impediscono l'accesso a veicoli aventi un'altezza superiore ai 2,00 metri all'entrata del parcheggio di via Flavia - Piazzale Cagni e dei due parcheggi di Piazzale Duca delle Puglie perché installate in violazione di Legge come ricordato sia nella nota prot. 0031543 datata 2 aprile 2007 del Ministero dei Trasporti e sia dalla Circolare prot. n. 277 datata 14 gennaio 2008 del Ministero dell'Interno. Non solo, ma in caso di incidente con morti e/o feriti a causa di detta insidia, è reale l'invio di istanza / denuncia alla Autorità Giudiziaria chiedendo di accertare l'esistenza obiettiva di pericolo o di insidie della strada, dovuti a condotta colposa omissiva o commissiva dell'ente proprietario e l'eventuale nesso di causalità tra tale condotta e danni subiti dagli utenti.

Attendo di leggerla, cordiali saluti da

Alcune corrispondenze

Il messaggio ricevuto

Da: ... omissis per motivi di privacy ...

Inviato: venerdì 6 marzo 2009 19.43

A: info@coordinamentocamperisti.it

Oggetto: camper a Trieste

Caro Pier Luigi, Ti scrivo da Trieste, sono camperista ormai da quasi 20 anni. Ho ricevuto la lettera con la quale si invitano i camperisti triestini a prendere posizione contro l'ordinanza che il sindaco dovrebbe emanare nei confronti dei camper in sosta nelle strade della città. Non entro nel merito della legittimità dell'ordinanza, ho seguito, con molta attenzione in questi anni le varie posizioni in merito alla sosta dei nostri mezzi! Voglio solo esprimere il mio pensiero, Da alcuni anni ho scelto di spostarmi quotidianamente nella mia città usando la bicicletta, certo di svolgere allo stesso tempo due buone azioni: una nei confronti di me stesso "obbligandomi" a fare giornalmente del movimento, l'altro nei confronti della vivibilità di Trieste, contribuendo, seppur in maniera minima, a contenere l'inquinamento prodotto dai motori delle nostre macchine, dei nostri scooter, ecc, ecc. In questi anni, vista anche la morfologia della mia città, ho potuto constatare sulla mia pelle quanto pericoloso può essere trovarsi davanti a un "muro" di camper, che purtroppo (vista la mole) impediscono la visuale e

la circolazione di biciclette, scooter, e in qualche caso anche dei pedoni. Indubbiamente, per Noi camperisti 20 anni fa le cose erano più semplici! i mezzi erano molto meno degli attuali e i problemi per quanto riguarda la sosta non esistevano... almeno a Trieste. Credo che anche in Noi amanti dell'abitar viaggiando debba cambiare la mentalità. Purtroppo, a mio avviso, gran parte dei mezzi "fermi" nelle vie delle nostre città non sostano... ma sono "rimessati" lungo le strade!! Posso darti le targhe di almeno una trentina di mezzi che incontro giornalmente lungo il mio quotidiano percorso in bicicletta e che sono fermi nello stesso punto da mesi. A Trieste è in costruzione, da parte del Comune, un posteggio dedicato esclusivamente alla sosta dei camper, "stanziali", alcuni mesi fa ho letto che la permanenza sarà gratuita, può essere che il comune abbia cambiato idea e intenda metterlo a pagamento, su questo punto mi informerò, credo però che questa iniziativa sia lodevole e vada nella giusta direzione. Personalmente, non capisco e non condivido la posizione della "sosta a tutti i costi" per i nostri mezzi. Si tratta di veicoli "grossi" che occupano molto spazio, che in proporzione pagano molto meno (mi riferisco alla tassa di proprietà) che le autovetture. Trovo giusto che durante i periodi di "inoperosità" vengano ricoverati in "zone private"

e non insistano sul luogo pubblico!! Credo inoltre, sia opportuno chiedere Aree attrezzate di sosta, curate dai Comuni, dagli Enti proprietari delle strade ecc, ... ma dobbiamo anche essere disposti a collaborare con i nostri amministratori pensando e progettando un futuro, dove i camper, e i loro fruitori vengano sempre più vissuti come risorsa e non come un ingombrante seccatura!!

Un saluto da...

... omissis per motivi di privacy...

18 Trieste Cronaca

IL PICCOLO ■ GIOVEDÌ 12 MARZO 2009

Camper parcheggiati al quadrivio di Opicina e lungo la via Boegan

di FURIO BALDASSI

Hanno aspettato un po' per replicare, ma adesso sembrano intenzionati a farsi sentire. I camperisti «random», quelli cioè lontani dall'associazionismo e uniti solamente dalla passione per i viaggi e la vita all'aria aperta, intendono dare battaglia alla delibera restrittiva del Comune. Coinvolgendo in questo, almeno stavolta, anche il coordinamento camperisti nazionale.

In questi giorni sta circolando, prevalentemente via mail, un testo che, anche se porta in calce firme e indirizzi diversi, si rifa a un unico concetto: «l'amministrazione non può cacciare i camper dalle vie cittadine con divieti e restrizioni e obbligarli a parcheggiare a pagamento, nell'area assistita di via Brigata Casale. Sarebbe, si legge nel testo, «illegittimo perché in violazione del Codice della Strada e delle direttive ministeriali nonché lesivo nei miei diritti (i contestatari seri-



ono in prima persona ndr) dell'immagine della città e creerebbe oneri indebiti a codesta Amministrazione per i reletivi ricorsi».

«Lo sappiamo anche noi che ci sono certi abusi - sottolinea Stefano Busata, uno degli associati del coordinamento - ma la risposta non può essere un divieto indiscriminato. Cerchiamo, semmai, di bastonare chi si comporta male e premiare chi si comporta bene. Chi esagera macchia tutta la categoria, siamo i primi a rendercene conto».

Il testo dei camperisti non si limita a contestare lo status quo ma fornisce anche quelle che a loro avviso sarebbero delle possibili alternative a provvedimenti tanto drastici. E dunque: attivare la possibilità di parcheg-

DELIBERA RESTRITTIVA IN VISTA DELL'AREA DI VIA BRIGATA CASALE

Camperisti in rivolta contro il Comune: «Non può cacciarci dai park cittadini»



giare per tutti gli autoveicoli solo per alcune ore e con disco orario. «In tal modo si consente a tutti di fruire degli stalli di sosta», allestire nei punti nevralgici (per esempio: dove vi sono balconi bassi o finestre a piano terreno), sul lato abitazioni, degli stalli di sosta per moto e rastrelliere per biciclette, cassonetti per la raccolta differenziata, intervallandoli con stalli di sosta; attivare la pulizia

delle strade in un determinato orario e/o giorno, «come a Muglia». «Contale semplice attivazione, oltre ad eliminare il degrado - precisa il testo - si ottiene anche il risultato di far rilevare eventuali veicoli rubati abbandonati nell'area sottoposta a detta pulizia».

Altre soluzioni ventilate possono essere dei parcheggi attrezzati o parcheggi scambiatori, «che pure sono previsti dal

sindaco nel Piano strutturale e inseriti nel Piano comunale di emergenza». «Talvolta - aggiunge Busata - basterebbe anche solo far applicare la legge. In via dell'Istria, ad esempio, ci sono tre camper fermi con assicurazione scaduta, perché nessuno li controlla».

Dal Comune, scarse aperture. Nessuno teme i ricorsi perché, come osserva l'assessore Franco Bandelli, ci sono dei tecnici preposti, responsabili del traffico, della polizia municipale, a vigilare sulla questione. «Non parlerei comunque di persecuzione nei confronti solo dei camperisti: noi non cesseremo solo i camper, ma anche camioncini e furgoni di una certa dimensione. E siamo costretti a farlo, perché in certe vie, a partire dalle prime indicate, ormai siamo a livello di guardia, sono stati creati veri e propri problemi per la sicurezza della vivibilità che nessun ricorso potrà mai smentire».

Il nostro riscontro

DI PIER LUIGI CIOLLI



Grazie per il messaggio. Hai ragione in ogni tua osservazione e la soluzione l'abbiamo fornita al Sindaco senza che questi violi il Codice della Strada con un divieto di circolazione alle autocaravan che colpirebbe anche il mio diritto quando potrei venire a visitare Trieste con la mia autocaravan delle dimensioni di una ambulanza.

Il punto è semplice: dopo oltre 20 anni chi si è candidato alla carica di sindaco e ha vinto le elezioni NON conosce il codice della strada e le soluzioni che esso contiene.

Il nuovo Codice della Strada, nuovo per dire visto che è in vigore dal 1992, è stata una rivoluzione ma i cittadini e la maggior parte degli 8101 sindaci italiani vanno a braccio invece di studiarselo visto che fornisce tutte le soluzioni alla circolazione stradale che è la prima emergenza in un territorio.

Detta rivoluzione NON prevede che un sindaco vada "a braccio" altrimenti ritorniamo all'Italia dei Comuni con le gabelle e milioni di leggi impossibili da rispettare e far rispettare.

Ieri pomeriggio sono stato al telefono quasi per un'ora con da ... *omissis per motivi di privacy* ... camperista come te di Trieste che aveva ricevuto la nostra lettera e mi diceva che il Sindaco o Assessore la pensano così, procederanno alla emanazione dell'ordinanza anche se illegittima: quindi sarà impossibile farla revocare.

Gli ho spiegato che ciò può avvenire perché con la Legge Bassanini furono aboliti i CORECO (Comitati Regionali di controllo sugli atti) che bloccavano le ordinanze illegittime.

Una legge fatta per snellire il lavoro dei sindaci e che, al contrario, è stata presa da alcuni sindaci per emanare atti illegittimi ai quali il cittadino trova quasi impossibile opporsi in termini economici e di tempo. Poi hanno eliminato il controllo del Segretario Comunale, che era parte terza in quanto dipendente del Ministero dell'Interno, mettendolo alle dipendenze di una Agenzia e sottoposto a rapida pedata nel culo qualora non gradito al Sindaco di turno.

Ciò premesso, noi camperisti organizzati nell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, ci sentiamo STATO e come tale interveniamo concretamente ogni giorno (prefestivi e festivi compresi) per far rispettare la LEGGE che, come detto sopra, indica tutte le soluzioni utili alla circolazione e sicurezza stradale.

Come abbiamo scritto nel nome del file in allegato, Trieste è la nuova Linea del Piave perché se passa tale ordinanza altri comuni la imiterebbero e i camperisti non potrebbero visitare altre città se non portando la loro autocaravan in un campeggio che come a Firenze ti salassano con circa 80.000 lire giorno.

Il fatto che molti fanno "rimessaggio sulle strade", ti assicuro, riguarda tutti i veicoli e motoveicoli, ma si percepiscono solo le autocaravan perché sono più vistose, ma non le più numerose rispetto alle altre categorie ricordate.

Per concludere, i camperisti e i Sindaci devono comprendere, come da file in allegato, che una cosa è la circolazione stradale e una cosa sono le aree o parcheggi organizzati.

Come ribadito anche nelle Direttive interministeriali, l'allestire un'area attrezzata di parcheggio non consente al Sindaco di escludere le autocaravan dalla circolazione stradale anche solo in alcune zone.

Noi siamo intervenuti per portare conoscenza e ribadire le leggi che regolano la circolazione stradale e confidiamo che un camperista scriva almeno una lettera al Sindaco inviandoci copia via e-mail.

Scrivere al Sindaco spiegandogli che, anche se ci sono sicuramente dei camperisti che non rispettano il Codice della Strada, non lo autorizza a impedire la circolazione e sosta a una categoria di veicoli (autocaravan).

A leggervi, Pier Luigi Ciolli

Firenze, 6 marzo 2009

Il nostro riscontro

Firenze, 8 marzo 2009

Grazie per le utilissime informazioni.

Abbiamo dato incarico al nostro associato BIGHI FRANCO di incontrare l'Assessore e/o il Sindaco al fine di evitare l'emanazione di una ordinanza illegittima, rappresentando delle soluzioni che contribuirebbero alla soluzione di alcune lamentele rappresentate da alcuni cittadini.

Ai fini della sicurezza stradale, della corretta applicazione del Codice della Strada e del relativo Regolamento di Esecuzione, di indebiti oneri diretti e indiretti, della visione di autotutela d'ufficio, chiederà al Sindaco di impartire degli ordini per l'immediata rimozione delle sbarre che impediscono l'accesso ai veicoli aventi un'altezza superiore ai 2,00 metri all'entrata del parcheggio di via Flavia - Piazzale Cagni e dei due parcheggi di Piazzale Duca delle Puglie.

Abbiamo aggiornato il presente documento alla luce della situazione che ci hai illustrato.

Confidiamo che l'Assessore e/o il Sindaco si pronuncino in merito evitando assurdi, onerosi, ingiustificati contenziosi.

In caso di mancato positivo riscontro saremmo costretti ad intervenire e far intervenire in modo ufficiale in tutela dei legittimi interessi.

Pier Luigi Ciolli



Trieste, 08.03.2009

alla S.S. del
 Sindaco
 Comune di Trieste
 34030 Trieste
 Roberto Di Paolo
 e p.c.
 Assessore al Turismo
 Comune di Trieste
 34030 Trieste

e p.c.
 redazione de
 "Il Piccolo"
 34030 Trieste 046 3733249
 3733249

e p.c.
 Associazione nazionale Coordinamento Camperisti
 via San Niccolò, 21
 50125 Firenze

Oggetto: Area sosta - Ordinanza Sbarre Camper

Preg. Sindaco, egregio Assessore,

Il sottoscritto quale cittadino di Trieste e proprietario di Camper, avendo letto l'articolo apparso sul giornale e riguardante la prossima emanazione di una ordinanza che limiterebbe la circolazione e la sosta alle autocaravan, evidenzio e fa presente che tale atto potrebbe essere **ILLEGITTIMO** perché in violazione del Codice della Strada e delle Direttive Ministeriali, nonché lesivo dei miei diritti. Ne soprattutto, all'immagine della città e potrebbe creare seri indoliti a costose Amministrazioni per gli eventuali relativi ricorsi.

Prendo atto delle problematiche che lei ha rappresentato, con le quali sono pienamente d'accordo, ma pur evitare la lesività dei cittadini e nel contempo far rispettare i diritti alla circolazione stradale dei proprietari di autocaravan e anche di tutti gli altri utenti, adottando soluzioni alternative, quali:

- attivare la possibilità di parcheggiare per tutti gli autoveicoli ma solo per alcune ore (pagati con disco orario, o con sosta a pagamento con una par bassa tariffa oraria). In tal modo si consente a TUTTI di fruire degli stalli di sosta (Anche ai turisti provenienti da altre città). Così facendo, chi ha bisogno di lasciare il proprio veicolo (autostoppista o autocaravan) in sosta per giorni è costretto a trovare una soluzione alternativa alle strutture che si vogliono giornalmente concludere con l'ordinanza di cui sopra, ma al contempo resta libera la fruibilità delle aree di sosta a. Tutti. Questo sopra esposto, ritengo non sarebbe un problema nel caso dei proprietari di autocaravan che in caso di parcheggio lontano dalle proprie

abitazioni potrebbero sempre spostarsi otto volte per il tempo necessario e caricare e scaricare queste necessarie attrezzature del camper stesso.

- allestire nei punti strategici (per esempio: dove si sono rilevati bassi o finestre o piani terreni), sul lato abitazioni, degli stalli di sosta per moto e motorini per biciclette, cassonetti per la raccolta differenziata, intervallando con stalli di sosta.
- attuare la pulizia (pulizia softwax a giorno in un determinato orario solo giorno della area oggetto di tale ordinanza). Con tale semplice attuazione, oltre ad eliminare il degrado, si ottiene anche il risultato di far rilevare eventuali veicoli rubati, e abbandonati nell'area sottoposta propria e detta pulizia, a sostanziali sulla pubblica via senza il contrassegno di assicurazione valido (come personalmente mi è capitato di vedere) e, non ultimo, si potrebbero così evidenziare e ritardare sospendere tutti quegli atteggiamenti messi in atto in contrasto con il vigente Codice della Strada.

Altre soluzioni potrebbero essere:

PARCHESSE ATTREZZATE O PARCHESSE SCARICATORE, previsti dal Sindaco nei rispettivi Piani e inseriti nel Piano Comunale di Emergenza quindi utili per gli interventi di Protezione Civile, in caso di emergenza, per inattivare la presenza del fenomeno itinerante con autocaravan, caravan, autostar turistici - e altro.

ADMESSAGGI di tipo idoneo anche a Camper e veicoli simili, previsti dal Sindaco nei rispettivi Piani di Emergenza quindi utili per gli interventi di Protezione Civile in caso di emergenza; o per darli in gestione ai fruitori (proprietari di barca, caravan, autocaravan, moto, ecc.) che si costituiscono in associazioni locali, ottenendo delle basse tariffe, tutto ciò potrebbe essere utile anche per togliere rimorchi e veicoli dalla strada e da altri parcheggi consentendo ad altri la fruizione degli stalli di sosta.

Defin. qualora le richieste approntate, sono disposte a confrontarmi con lei sulla questione di cui sopra.

In attesa di un gentile riscontro
 Ringrazio e Saluto

Dati personali cancellati
 per tutelare la privacy

Il nostro intervento



Raccomandata a/r - Firenze, 13 marzo 2009

Al Sindaco di Trieste - Piazza Unità d'Italia, 4 - 34121 TRIESTE

e per conoscenza:

Alla Prefettura - U.T.G. di Trieste - Piazza Unità d'Italia, 8 - 34121 TRIESTE

Al Direttore della Divisione II - Direzione Generale per la Sicurezza Stradale -

Dipartimento per i Trasporti Terrestri e il Trasporto Intermodale -

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

via Giuseppe Caraci, 36 - 00157 ROMA

Al Direttore del quotidiano - Il Piccolo - Via Guido Reni, 1 - 34123 TRIESTE

Oggetto:

- Comune di Trieste - dichiarazioni inerenti problemi per la sicurezza della viabilità, ordinanza limitativa della circolazione delle autocaravan e sbarre trasversali ad altezza ridotta dalla sede stradale installate nei parcheggi.
- Invito alle autorità e richiesta di accesso ai sensi della legge n. 241/90.

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti con sede in Firenze, via San Niccolò numero civico 21, nella persona del suo legale rappresentante, in quanto portatrice di interessi diffusi degli utenti della strada che circolano in autocaravan, espone quanto segue.

PREMESSO CHE:

- In data 25 febbraio 2009 il quotidiano Il Piccolo di Trieste ha pubblicato l'articolo dal titolo "Via i camper dal centro, 600 posteggi in più" a firma di Furio Baldassi (*allegato 1*) relativo ai propositi del Comune di Trieste di bandire le autocaravan da numerose strade e parcheggi a partire dal mese di settembre 2009 oltre al progetto di un parcheggio a pagamento in via Brigata Casale, località Le Piane nel quale le autocaravan potranno disporre di uno stallone di sosta versando 250,00 euro all'anno. Nello specifico, le strade dove sarà interdetta la sosta alle autocaravan saranno via Cantù, via Grego, via Marovaz, via San Pasquale, via Revoltella, piazzale de Gasperi, il parcheggio del quadrivio di Opicina, via Forlanini, via Rosani, via Visinada, via Felluga, via San Luigi, strada del Friuli, via San Marco nel tratto verso via Von Bruck, via dell'Istria, via Cumano, via Rietta, viale Miramare, piazzale 11 settembre a Barcola, via Timignano, via Boegan a San Giovanni, strada di Fiume, parcheggio di via dei Salici, parcheggio del campo di Cologna.
- Nel testo dell'articolo, Franco Bandelli assessore del Comune di Trieste dichiara "Non so se qualcuno si dichiarerà insoddisfatto per questa scelta,

ma so invece che **era improcrastinabile**. Tutti quegli abusi, con i mezzi abbandonati in ogni angolo, **non si poteva andare avanti**. Cito un esempio tra i tanti possibili, quello di via Cantù, dove ormai era **diventata impossibile la visibilità nei pressi degli incroci**. No, andava fatto, e credo che avremo le nostre soddisfazioni. Basta ricordare che in questa maniera verremo a liberare circa 600 posti macchina, che non sono pochi. Se, inoltre, l'operazione delle Piane dovesse avere il successo che aspettiamo, siamo già pronti ad allargare il parcheggio, creando ulteriori 100 parcheggi".

- In data 12 marzo 2009 il quotidiano Il Piccolo di Trieste ha pubblicato l'articolo "Delibera restrittiva in vista dell'area di via Brigata Casale. Camperisti in rivolta contro il Comune: Non può cacciarci dai park cittadini" sempre a firma di Furio Baldassi (*allegato 2*).
- Nel testo dell'articolo - ove si riportano le posizioni degli utenti della strada in autocaravan che forniscono soluzioni alternative ai drastici divieti - sono riportate le affermazioni dell'assessore Franco Bandelli, che così si esprime: "Non parlerei comunque di persecuzione nei confronti solo dei camperisti: noi non **casseremo solo i camper, ma anche camioncini e furgoni di una certa dimensione**. E siamo costretti a farlo, perché **in certe vie, a partire dalle prime indicate, ormai siamo a livello di guardia, sono stati creati veri e propri problemi per la sicurezza della viabilità che nessun ricorso potrà mai smentire**".

CONSTATATO CHE:

Dalle dichiarazioni dell'assessore Franco Bandelli pubblicate nei due articoli di giornale sopra citati, emerge che l'Amministrazione Comunale era a conoscenza di veri e propri problemi per la sicurezza della viabilità e tuttavia **NON risulta che abbia adottato alcuna misura per far fronte a un problema che investe la sicurezza.**

Ciò, nonostante che l'assessore si riferisca ad "abusi" e dichiari espressamente che la scelta "era improcrastinabile" e che "andava fatto".

Peraltro l'assessore Bandelli riferisce di un ragguunto "livello di guardia".

A tal proposito non si comprende **per quale motivo l'Amministrazione Comunale debba attendere il superamento di un livello di guardia per comunicare l'intenzione di emanare dei provvedimenti**, atteso che vengono invocati problemi per la sicurezza della viabilità.

ALLA LUCE DELLE ESTERNAZIONI DELL'ASSESSORE BANDELLI

l'Amministrazione Comunale potrebbe essere chiamata a rispondere per:

- **responsabilità civile** in caso di danni a persone o cose per sinistri stradali occorsi nelle strade menzionate;
- **responsabilità penale** in caso di sinistri con decessi o feriti occorsi nelle strade menzionate. Il concorso di responsabilità è ravvisabile in quanto l'Amministrazione Comunale non ha adottato alcun provvedimento nonostante fosse al corrente di un "pericolo di sicurezza" come dichiarato dall'assessore Bandelli.

PER QUANTO CONCERNE L'ORDINANZA LIMITATIVA DELLA SOSTA DELLE AUTOCARAVAN NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI TRIESTE

si ricorda che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per i Trasporti Terrestri e il Trasporto Intermodale – Direzione Generale per la Sicurezza Stradale – Divisione II con circolare **prot. n. 0050502 datata 16 giugno 2008** ha chiarito che "qualora nelle ordinanze di cui all'articolo 5, comma 3, del Codice della Strada, siano stabiliti obblighi, divieti o limitazioni in relazione a esigenze della circolazione o a caratteristiche strutturali delle strade (articolo 6, comma 4, lett. b)), oppure sia disposta la sospensione della circolazione per motivi di incolumità pubblica ovvero per urgenti e improrogabili motivi attinenti alla tutela del patrimonio stradale o ad esigenze di carattere tecnico (articolo 6, comma 4, lett. a)), **da tali ordinanze si dovrà evincere come l'ente proprietario della strada abbia effettuato una dettagliata**

analisi tecnica al fine di comprovare la sussistenza delle esigenze e dei motivi previsti dall'articolo 6, comma 4, lettere a) e b) del Codice della Strada. In mancanza di tale attività istruttoria l'ordinanza dovrebbe ritenersi illegittima per violazione di legge o eccesso di potere riscontrandosi quantomeno un difetto di motivazione o di istruttoria".

IN VIRTÙ DI QUANTO SOPRA ESPOSTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 241/1990 LA SCRIVENTE ASSOCIAZIONE CHIEDE ALLA S.V.

l'invio per posta, entro trenta giorni dal ricevimento della presente, di fotocopia non in bollo, con addebito delle eventuali spese di segreteria e copia, dei seguenti documenti.

- 1) Relazioni tecniche dalle quali si evince la sussistenza di pericoli per la sicurezza della viabilità nelle strade del Comune di Trieste, connesse alla presenza di autocaravan.
- 2) Relazione introduttiva al provvedimento di limitazione della circolazione e sosta delle autocaravan sul territorio del Comune di Trieste.
- 3) Ordinanza limitativa della sosta delle autocaravan sul territorio del Comune di Trieste.

INOLTRE

A seguito delle segnalazioni di utenti della strada residenti nel Comune di Trieste, è emersa la presenza di sbarre trasversali ad altezza ridotta dalla sede stradale all'entrata del parcheggio di via Flavia – piazzale Cagni e dei due parcheggi di piazzale Duca delle Puglie.

Al riguardo si osserva che con l'installazione di sbarre ad altezza ridotta dal suolo **il proprietario di autocaravan verrebbe illegittimamente escluso dal transito e dalla sosta nelle aree destinate al parcheggio della propria città.**

Orbene, l'utente della strada proprietario di un veicolo di altezza superiore alle autovetture può essere legittimamente escluso dal transito e dalla sosta in un parcheggio qualora sussista un'oggettiva impossibilità dovuta alla presenza – all'interno del parcheggio – di altezze inferiori a quella dei veicoli a cui è interdetto l'accesso.

Tuttavia, nel caso di specie l'accesso e la sosta nei parcheggi ai veicoli oltre una certa altezza, quali le autocaravan, sarebbero impediti **SENZA ALCUNA LEGITTIMA RAGIONE.**

Quanto detto non è una valutazione discrezionale ma è quanto previsto dal Codice della strada e ribadito nella **circolare 14 gennaio 2008 prot. 0000277** emanata dal Ministero dell'Interno avente ad oggetto la direttiva del Ministero dei Trasporti ai sensi dell'art. 35 del Codice della strada - Linee guida in materia di circolazione e sosta delle autocaravan.

Si tratta di un provvedimento censurabile e fonte di maggiori disagi avuto riguardo agli utenti della strada proprietari di autocaravan che risiedono nella città di Trieste.

Vale l'occasione per ricordare che in relazione alla circolazione e sosta delle autocaravan il Sindaco ha l'obbligo di rispettare quanto previsto dal Codice della strada (libera circolazione e sosta) e che del tutto diverso il tema e le questioni relative all'allestimento di aree attrezzate e/o rimessaggi e/o campeggi in quanto riguardano la promozione del turismo e/o dell'economia sul territorio.

In virtù di quanto sopra detto, considerato che **l'installazione di sbarre trasversali ad altezza ridotta dalla sede stradale:**

- impedisce illegittimamente alle autocaravan il transito e la sosta in un parcheggio, poiché **limita la circolazione stradale in violazione dell'articolo 185** del Codice della strada secondo il quale le autocaravan "ai fini della circolazione stradale in genere ed agli effetti dei divieti e limitazioni previsti negli articoli 6 e 7, sono soggetti alla stessa disciplina prevista per gli altri autoveicoli". In particolare **impedisce alle autocaravan di fruire degli stalli di sosta alla pari delle autovetture** giunte in analogo territorio;
- **contrasta con l'articolo 6, comma 4, lettera b) del Codice della strada** qualora la limitazione non sia supportata da ragioni precise, reali e circoscritte, relative ad esigenze della circolazione o a caratteristiche strutturali delle strade;
- **contrasta altresì con l'articolo 118 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del Codice della strada**, qualora le sbarre siano apposte in assenza di altezze inferiori nel parcheggio che ne giustificano tecnicamente l'installazione;
- potrebbe violare gli articoli 23 e 24 della legge n. 104/1992 e quanto previsto nel D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503 poiché **limitano la circolazione e la sosta a chi utilizza l'autocaravan quale ausilio protesico**. Per mero tuziorismo si ricorda che la Corte di Cassazione, sez. III penale con sentenza n. 32773/2001 ha sancito la responsabilità penale del progettista che costruisce edifici senza realizzare le opportune misure per l'eliminazione delle barriere architettoniche.
- può **compromettere la sicurezza stradale nonché impedire o limitare la circolazione ai veicoli preposti agli interventi di emergenza** quali ambulanze, veicoli dei Vigili del Fuoco, veicoli della Protezione Civile, ecc.
- incide sulla circolazione stradale (movimento, fermata e sosta) spesso **dissimulando un provvedimento volto ad impedire l'affluenza di soggetti nomadi**, che solitamente circolano con veicoli di dimensioni superiori alle autovetture.

PRESO ATTO:

- dei contenuti della **Direttiva prot. 0031543 datata 2 aprile 2007** con la quale il Ministero dei Trasporti - Dipartimento per i Trasporti Terrestri - Direzione Generale per la Motorizzazione - Divisione VIII ha assunto la propria posizione in materia di circolazione e sosta delle autocaravan, fornendo la corretta interpretazione e applicazione dell'art. 185 del Codice della strada. In particolare si legge che "**... Talvolta i comuni, allo scopo di impedire fisicamente la circolazione delle autocaravan, emanano ordinanze per far installare all'ingresso di una strada o di un parcheggio una sbarra ad altezza ridotta dal suolo. In tali casi, l'installazione appare illegittima in assenza di altezze inferiori nella strada e/o parcheggio che ne giustificano tecnicamente l'installazione. Inoltre, l'installazione di una sbarra ad altezza ridotta dal suolo è suscettibile, oltre che di limitare la circolazione stradale, anche, eventualmente, di compromettere la sicurezza stradale nonché di impedire e/o limitare la circolazione ai veicoli preposti agli interventi di emergenza quali ambulanze, veicoli dei Vigili del Fuoco, veicoli della Protezione Civile, ecc....; Tra l'altro, tale dispositivo non può essere neppure considerato dissuasore di sosta come definito dall'art. 180 del Regolamento di esecuzione, essendo un dispositivo di sicurezza (come previsto dalla circolare n. 1357 del 7.5.1985 sulla segnaletica afferente i passaggi a livello su linee elettrificate ed i cavalcavia ferroviari) da utilizzare dove la presenza di ostacoli al di sopra della carreggiata rende necessario, in posizione anticipata, impedire il transito (e non la sosta) di veicoli alti per evitare che restino incastrati o non possano manovrare per tornare indietro. L'assenza di tale condizione preliminare non ne giustifica l'adozione come dissuasori di sosta";**
- dei contenuti della **circolare 14 gennaio 2008 prot. 0000277** avente ad oggetto la direttiva del Ministero dei Trasporti ai sensi dell'art. 35 del Codice della strada - Linee guida in materia di circolazione e sosta delle autocaravan emanata dal Ministero dell'Interno ed inviata a tutte le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, ai Commissari di Governo per le Province autonome, al Presidente della Giunta Regionale della Valle d'Aosta nonché alla Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato - Dipartimento di Pubblica Sicurezza;
- dei contenuti della **circolare prot. 0050502 data 16 giugno 2008** con la quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per

i Trasporti Terrestri e il Trasporto Intermodale – Direzione Generale per la Sicurezza Stradale – Divisione II ha chiarito che “qualora nelle ordinanze di cui all’articolo 5, comma 3, del Codice della Strada, siano stabiliti obblighi, divieti o limitazioni in relazione a esigenze della circolazione o a caratteristiche strutturali delle strade (articolo 6, comma 4, lett. b)), oppure sia disposta la sospensione della circolazione per motivi di incolumità pubblica ovvero per urgenti e improrogabili motivi attinenti alla tutela del patrimonio stradale o ad esigenze di carattere tecnico (articolo 6, comma 4, lett. a)), da tali ordinanze si dovrà evincere come l’ente proprietario della strada abbia effettuato una dettagliata analisi tecnica al fine di comprovare la sussistenza delle esigenze e dei motivi previsti dall’articolo 6, comma 4, lettere a) e b) del Codice della Strada. In mancanza di tale attività istruttoria l’ordinanza dovrebbe ritenersi illegittima per violazione di legge o eccesso di potere riscontrandosi quantomeno un difetto di motivazione o di istruttoria”;

- dei contenuti della **nota prot. 5608 datata 31 ottobre 1996** con cui il Ministero dei Lavori Pubblici – Ispettorato Regionale Circolazione e Sicurezza Stradale di Trento, a seguito della segnalazione di sbarre limitatrici di sagoma all’imbocco di un parcheggio, diffidava i Comuni in indirizzo al rispetto del Codice della strada e demandava al Comando dei Carabinieri e alla Polizia Stradale il compito di effettuare le necessarie verifiche e di segnalare eventuali inadempienze, considerato che l’articolo 185 del Codice della strada non può essere derogato da un’ordinanza sindacale.
- In particolare si fa presente che in caso di incidente con morti e/o feriti a causa di dette sbarre sarà inviata istanza/denuncia alla Procura della Repubblica chiedendo di accertare l’esistenza obiettiva di pericolo o di insidie della strada, dovuti a condotta colposa omissiva o commissiva dell’ente proprietario e l’eventuale nesso di causalità tra tale condotta e i danni subiti dagli utenti della strada.

IN VIRTÙ DI QUANTO SOPRA ESPOSTO, LA SCRIVENTE ASSOCIAZIONE INVITA LA S.V. a rimuovere immediatamente, non oltre trenta giorni dal ricevimento della presente, le sbarre trasversali ad altezza ridotta dalla sede stradale installate nei parcheggi della città sopra citati.

La scrivente Associazione, in qualità di associazione portatrice di interessi diffusi degli utenti stradali che circolano in autocaravan, al fine di curare i propri interessi giuridici, sempre ai sensi dell’articolo 9 della legge n. 241/1990,

CHIEDE alla S.V.

l’invio per posta, entro trenta giorni dal ricevimento della presente, di fotocopia non in bollo, con addebito delle eventuali spese di segreteria e copia, dei seguenti documenti:

1. Ordinanze che dispongono l’installazione di sbarre trasversali ad altezza ridotta dal suolo e della relativa segnaletica, sul territorio del Comune di Trieste.
2. Verbali di installazione ed apposizione delle sbarre e della relativa segnaletica stradale di cui al punto precedente.
3. Documentazione relativa al rilascio di autorizzazione da parte dell’Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale (le cui competenze sono state assorbite dalla Divisione II - Direzione Generale per la Sicurezza Stradale – Dipartimento per i Trasporti Terrestri e il Trasporto Intermodale) alla ditta produttrice delle sbarre e della segnaletica di cui al punto precedente, incaricata dal Comune ai sensi e per gli effetti di cui all’articolo 45 del Codice della strada e agli articoli 192 e ss. del relativo Regolamento di esecuzione e di attuazione, con esibizione della relativa fattura di acquisto.

La documentazione richiesta dovrà essere inviata utilizzando uno dei seguenti sistemi:

- per e-mail a: info@coordinamentocamperisti.it
- per posta indirizzando a: Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti
- Via San Niccolò, 21 - 50125 FIRENZE
- per telefax al numero 055 2346925

Si ricorda alla S.V. che la documentazione richiesta si rende indispensabile per poter eventualmente attivare le procedure contemplate dagli articoli 5, 37, 38 e 45 del Codice della strada, nonché per poter predisporre un eventuale ricorso in sede giurisdizionale e/o amministrativa.

Si fa presente che un’eventuale attività omissiva violerebbe in modo inequivocabile l’articolo 24, comma 7 della legge n. 241/90 secondo il quale deve comunque essere garantito ai richiedenti, l’accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici.

Si produce in allegato:

1. Articolo di giornale “*Via i camper dal centro, 600 posteggi in più*” a firma di Furio Baldassi pubblicato sul quotidiano Il Piccolo in data 25 febbraio 2009
2. Articolo di giornale “*Delibera restrittiva in vista dell’area di via Brigata Casale. Camperisti in rivolta contro il Comune: Non può cacciarci dai park cittadini*” a firma di Furio Baldassi pubblicato sul quotidiano Il Piccolo in data 12 marzo 2009

Firenze, 13 marzo 2009

In fede

Isabella Cocoli